



# SENTIERO DELLE MEMORIE E DEI PAESAGGI”

Itinerario ciclistico alla scoperta di storia e natura attorno a Rovigno

PEDALA, ESPLORA, VIVI L'ISTRIA!

**Un percorso ciclistico che ti porta alla scoperta dei luoghi affascinanti attorno a Rovigno: siti archeologici, chiese medievali, torri, cave storiche, riserve naturali e paesaggi, tra mare, lagune e saline.**

**Durata: 3-4 ore, difficoltà media.**  
**Rispetta la natura e buon viaggio!**



**Progetto „Storia del territorio” a.s.c. 2025/2026**  
**Scuola media superiore italiana „Antonio Borme” Rovigno**

# Parco Ornitologico di Palù

Il **Parco Ornitologico di Palù** (conosciuto anche come **Riserva di Palud**) si trova a circa 8 chilometri a sud-ovest di Rovigno, in Istria (Croazia). È l'unica riserva ornitologica speciale della regione e ospita circa 220 specie di uccelli. L'area è una depressione naturale trasformata in palude nel 1906, quando fu collegata al mare tramite un canale per aumentarne la salinità e combattere la malaria. Oggi è un paradiso per il birdwatching, con sentieri curati e postazioni di osservazione che permettono di vedere aironi, anatre selvatiche, svassi e specie rare durante le migrazioni. La vegetazione palustre accoglie tartarughe, anguille e cefali che prediligono l'acqua salmastra. Oltre all'osservazione degli uccelli, ~~è possibile percorrere sentieri pianeggianti adatti anche ai bambini e ai cani.~~ Un sentiero pianeggiante e curato attraversa la foresta di lecci porta fino al mare.



# Moncodogno e Monsego

Moncodogno è uno dei più importanti siti archeologici preistorici dell'Istria, situato su una collina a pochi chilometri dalla città di Rovigno. Si tratta di un insediamento fortificato („castelliere“) che risale all'età del Bronzo ed era abitato tra il 2000 a.C. e il 1200 a.C. circa.

L'abitato è stato costruito in una posizione strategica, con vista sul mare e sul territorio circostante, per controllare le vie di comunicazione. Le grandi mura in pietra (larghe più di 2 metri e alte fino a 10) ancora oggi ben visibili, testimoniano le capacità costruttive „a secco“ delle popolazioni preistoriche locali. L'abitato, che poteva comprendere circa mille persone, era organizzato in modo gerarchico, diviso tra zona alta, abitazioni e spazi per il lavoro.



Tutte le abitazioni erano munite di un focolare ed erano collegate tra di loro tramite piccoli passaggi e strade. Gli abitanti di Moncodogno si dedicavano all'agricoltura, all'allevamento e al commercio con altre comunità. Sono stati rinvenuti numerosi reperti archeologici che aiutano a comprendere la vita quotidiana dell'epoca e i contatti culturali con altre aree dell'Adriatico e del Mediterraneo. Il sito è stato oggetto di importanti scavi archeologici a partire dal XX secolo. Oggi è valorizzato come parco archeologico visitabile e rappresenta una meta didattica molto interessante. Visitare Moncodogno permette di fare un vero e proprio viaggio nel passato più antico della regione. È un luogo ideale per comprendere le origini della presenza umana nel territorio istriano.



# Monsego

Monsego è un importante sito archeologico collegato all'età del Bronzo, situato su una collina dell'area rovignese. Fa parte del più ampio complesso dell'insediamento fortificato di Monkodogno, risalente alla stessa epoca, che dista circa 1,5 km dal primo. Monsego è una necropoli preistorica risalente all'Età del Bronzo (circa 2000 – 1200 a.C.), dove gli antichi abitanti seppellivano i morti in **tumuli funerari di pietra** di varie dimensioni, fino a raggiungere 11 e più metri di diametro. All'interno di ogni tumulo si trova una cassa sepolcrale in pietra costruita con lastre finemente tagliate e ben lisce, sovrapposte l'una all'altra.



Putroppo le tombe sono spesso state violate e saccheggiate nel passato (perciò trovate prive di coperchio) ma gli scavi archeologici, condotti in questo secolo, hanno comunque permesso di portare alla luce i resti dei materiali funebri, come perle d'ambra, ornamenti in bronzo e frammenti di ceramica, che mostrano contatti e scambi con altre culture antiche del Mediterraneo. Data la vicinanza della necropoli, gli studiosi sono giunti a conclusione che l'area di Monsego rappresentasse il cimitero dell'abitato di Moncodogno.

# La Torre di Turnina (o di Boraso)

La Torre di Turnina è un'antica torre di avvistamento situata a 107 metri sul livello del mare nell'area di un castelliere preistorico che i Rovignesi chiamano "Monte de la Turo". La fortezza è lunga 23,5 metri e larga 14 ed è situata 4 chilometri ad est dalla città di Rovigno, costruita in una posizione strategica da quale è possibile monitorare tutte le vie di terra che portano alla città e le vie d'acqua lungo la costa occidentale dell'Istria. In base alle ricerche archeologiche si può dedurre che la torre venne costruita attorno al IX secolo sui resti di un castelliere preistorico.



Per vari danni subiti, venne poi ricostruita nel XII secolo, diventando residenza fortificata. Nel Trecento la Torre fu gestita dalla nota famiglia polesana dei Castropola. Venezia la incorporò anche nel suo sistema di fortificazioni per cederla poi ai conti Borisi, per essere infine abbandonata verso la fine del XV secolo. Oggi la torre è oramai in rovina, però dal suo colle si può godere di una bellissima vista sulla città di Rovigno. Rimane comunque un monumento molto importante per la storia dell'Istria e oltre, in quanto sono molto rare le fortificazioni medievali così ben conservate ed essendo inoltre l'unica torre residenziale della penisola istriana.

# Cava di Monfiorenzo (Fantasia)

La cava di Monfiorenzo, nota anche come Fantasia, è situata vicino a Rovigno ed è famosa per le sue formazioni geologiche e la storia dell'attività estrattiva. La cava fu utilizzata fin dall'epoca romana per estrarre pietra da costruzione. La pietra locale veniva impiegata per palazzi, mura e chiese nella regione, dimostrando l'importanza economica del sito. Intorno alla cava si svilupparono piccoli insediamenti legati all'estrazione e alla lavorazione della pietra. Durante il Medioevo la cava continuò a essere un punto strategico per l'approvvigionamento di materiale da costruzione.

Alcune zone della cava mostrano tracce di antichi metodi di lavorazione della pietra. L'attività estrattiva ha creato un paesaggio unico, con pareti rocciose e piccole grotte naturali. Il nome Fantasia deriva dal suggestivo aspetto delle rocce, che ricordano forme bizzarre e artistiche. La cava abbandonata è stata trasformata in monumento naturale geologico protetto, parte della rete europea Natura 2000. Il sito rappresenta l'unico monumento geologico di questo tipo nella regione istriana, con le sue rocce dolomitiche stratificate, che mostrano chiaramente la storia geologica della Terra, su una superficie totale di 4,05 ha. Oggi la cava è un luogo di interesse archeologico e naturalistico, visitabile dai turisti e dagli appassionati di storia, ma anche un luogo ideale per escursioni e passeggiate. Visitando Monfiorenzo si può immaginare la vita dei lavoratori che estraevano la pietra secoli fa.



# La chiesa di S. Tommaso

La chiesa di San Tommaso è situata circa 4 km a nord della città di Rovigno, vicino ai binari della vecchia ferrovia Rovigno-Canfanaro, su un territorio che anticamente collegava la costa con l'entroterra istriano, probabilmente lungo vie che ricalcavano antichi percorsi romani o altomedievali. La chiesa presenta una pianta a croce, accompagnata da un campaniletto sul lato settentrionale, aggiunto successivamente. Dal punto di vista artistico e architettonico, la chiesa rappresenta un esempio di transizione tra il periodo carolingio e l'arte romanica primitiva. In origine l'edificio presentava una pianta cruciforme, con tre absidi semicircolari all'interno (l'abside centrale alta circa 6 m) e poligonali all'esterno, tipico dei modelli carolingi e paleocristiani. Per lo stile adottato (muratura in pietra, aperture ad arco, absidi semicircolari), viene inquadrata come romanica primitiva nell'arte sacra d'Istria. Un campanile di epoca successiva è stato aggiunto sul fianco nord; questo elemento, pur non facente parte della costruzione originaria, testimonia l'evoluzione dell'edificio nei secoli.

Nel XVI secolo è stata oggetto di un intervento di ricostruzione talmente radicale che ha cambiato il suo aspetto originale. Con la muratura delle navate laterali, la chiesa rimane ad una sola navata. L'ala occidentale viene molto ridotta e alla facciata, completamente rifatta, vengono aggiunte due finestre rettangolari. Nel corso degli ultimi lavori di scavo, nella chiesa sono state rinvenute decine di frammenti d'elementi architettonici e parti dell'arredo ecclesiastico preromanico, conservati e visibili presso il Museo di Rovigno. In base alle attuali conoscenze, è possibile affermare che è stata costruita a cavallo dei secoli VIII e IX.



Questa data la rende una delle strutture cristiane più antiche dell'area attorno a Rovigno, testimoniando l'espansione della Chiesa e della cultura occidentale nel primo Medioevo. San Tommaso non è solo un edificio antico, ma anche un luogo di grande suggestione, immerso nella campagna istriana. La sua architettura semplice, l'uso della pietra locale e l'armonia delle proporzioni creano un'atmosfera contemplativa, riflettendo l'interconnessione tra fede, arte e paesaggio nell'altomedioevo.

# Le saline di Rovigno

Le Saline di Rovigno sono un'area lagunare caratterizzata da un suolo melmoso e circondata dalla macchia mediterranea, situata in un sistema naturale protetto. Questa zona è nota per la sua vegetazione interessante e funge da area di transito per numerose specie di uccelli, specifiche per le zone umide. Nelle immediate vicinanze, la costa offre spiagge di ciottoli e roccia con pini che arrivano quasi fino al mare. Situata a nord del centro di Rovigno, tra la zona di Valalta e quella di Amarin, vicino al Canale di Leme



